

# IL MATTINALE DEL VENETO PER I VENETI

Venezia, mercoledì 25 febbraio 2015 – N/I

## SICUREZZA: UN DIRITTO PER I CITTADINI, UN DOVERE PER LO STATO

In Italia quello della sicurezza è un diritto garantito dalla Costituzione che individua anche quali organismi hanno la capacità di determinare le politiche sulla sicurezza, e di legiferare in materia.

Le politiche nazionali della sicurezza, ad esempio, sono prerogativa esclusiva del Governo che è l'unico organo legittimato a perseguirle.

In questo quadro è quindi il Ministero dell'Interno a rivestire il ruolo dell'autorità nazionale di pubblica sicurezza, ovvero l'organo con il quale vengono prese le scelte dell'esecutivo in tema di pubblica sicurezza.

Con la legge n.121/1981 l'amministrazione della pubblica sicurezza venne riformata con l'inserimento su tutto il territorio nazionale di due livelli attraverso cui perseguire l'amministrazione dello Stato: gli uffici centrali o Dipartimento di pubblica sicurezza e quelli periferici rappresentati da prefetture, questure, uffici periferici di polizia.

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione avvenuta nel 2001, e dei numerosi pronunciamenti della Corte Costituzionale, le competenze regionali in materia di sicurezza sono attualmente circoscritte all'alveo – peraltro molto ampio – della *sicurezza urbana* e della *polizia amministrativa locale*.

**Sicurezza urbana:** consiste in un “bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale” (cfr. Decr. Min.Int 5 agosto 2008): si tratta evidentemente di materia trasversale a tutte le politiche regionali, tanto che l'art. 6, lett. g dello Statuto regionale dispone che “*La regione [...] promuove le iniziative necessarie per rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini, perseguendo il rispetto della legalità e contrastando ogni forma di degrado urbano e sociale*”.

### La Regione del Veneto in FATTI:

La Regione del Veneto da anni (e ben prima che intervenisse la norma citata) persegue queste politiche, avendo contribuito a rafforzare il sistema di sicurezza delle città con il sostegno concreto al rafforzamento degli apparati tecnologici a supporto delle polizie locali e dei progetti di sicurezza presentati dagli enti locali, ma anche con azioni e progettualità proprie e con contributi per il potenziamento dei presidi di sicurezza del territorio, in accordo con le Autorità statali. Inoltre grazie alla recente legge regionale n. 48 del 2012 la Regione si è impegnata a svolgere un ruolo di sicurezza complementare e integrata rispetto alle funzioni statali in tema di contrasto alla criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, investendo molto anche su questo fronte, con progetti formativi e di comunicazione, rivolti sia agli operatori della sicurezza e agli amministratori, ma anche alla cittadinanza.

Altra cosa, chiaramente distinta e indisponibile da parte della regione, sono le nozioni di ordine pubblico e di *pubblica sicurezza* intesa “in senso stretto” in quanto, per espressa disposizione del D.lgs 112/1998, “riguarda le funzioni primariamente dirette a tutelare beni fondamentali, quali l'integrità fisica o psichica della persona, la sicurezza dei possessi ed ogni altro bene che assume

prioritaria importanza per l'ordinamento", la cui tutela è deferita allo Stato ed esercitata dalle forze di polizia nazionali. Tuttavia è ampiamente noto che intervenire sulla sicurezza urbana ha riflessi diretti ed evidenti anche sull'ordine pubblico, poiché il miglioramento della qualità di vita urbana scoraggia il crimine.

**Polizia amministrativa locale:** le Regioni hanno una competenza legislativa esclusiva in materia, trovando fondamento nell'art. 117, commi 2 e 4, della Costituzione, fatta salva la disciplina di coordinamento dettata dalla Stato ai sensi dell'art.118 comma 3.

Attualmente è ancora in vigore la legge quadro nazionale del 7 marzo 1986, n. 65, che risulta oramai in molte parti superata e comunque non più rispondente al ruolo di mero "coordinamento" riservato allo Stato.

#### **La Regione del Veneto in FATTI:**

Su questo fronte la Regione del Veneto si è spesa molto per dare alla polizia locale una struttura organizzativa e operativa quanto più possibile uniforme e unitaria, intervenendo non solo su piano formale (quello delle divise operative e dei distintivi di grado) e delle dotazioni strumentali (grazie ai progetti degli enti locali cofinanziati in questi anni), ma anche e soprattutto sul piano organizzativo territoriale, attraverso la sperimentazione attiva e il sostegno alla creazione dei *Distretti di polizia locale*, che nel medio/lungo periodo garantirà maggiori economie di scala, maggiore efficienza degli apparati e un significativo incremento del loro raggio d'azione. Questo intento si è tradotto anche nell'approvazione del Disegno di legge n. 362, presentato al Consiglio regionale il 26 giugno del 2013 e illustrato alla competente Commissione consiliare, ma non ancora discusso in aula.

Da quanto precede, e dai dati economici a supporto, risulta evidente che in questi anni la regione del Veneto ha fatto quanto era in suo poter fare - praticamente solo con risorse proprie - per migliorare la qualità di vita e la sicurezza dei propri cittadini, avendo comunque dovuto operare progressivamente tagli sempre più dolorosi su questo fronte, per le ragioni ben note di *spending review*. Ma va detto a chiare lettere che la regione del Veneto ha fatto (e speso) anche molto di più di quanto sarebbe tenuta a fare, nella convinzione che sia suo preciso dovere farsi talora carico, nei limiti di quanto concesso dal vigente ordinamento e dalla risorse disponibili, anche delle carenze funzionali di altre amministrazioni pubbliche, compresa quella statale, che in effetti non sempre ha provveduto adeguatamente alle esigenze di sicurezza del nostro territorio

Di seguito ecco quanto impegnato (in euro), anno per anno, a partire dal 2005 e fino al 31 dicembre 2014, in materia di Sicurezza Urbana e Polizia Locale.

Dal 2005 ad oggi non sono stati ricevuti fondi statali; l'ultimo finanziamento statale è stato ricevuto ed impegnato nell'anno 2004.

Anno 2005: 4.077.712,79

Anno 2006: 6.657.223,01

Anno 2007: 5.084.430,87

Anno 2008: 21.377.072,00

Anno 2009: 16.806.950,00

Anno 2010: 7.463.135,94

Anno 2011: 100.000,00

Anno 2012: 2.251.475,23

Anno 2013: 470.999,08

Anno 2014: 2.183.846,58

Totale: 66.472.845,50

## RENZI E ALFANO, SE CI SIETE BATTETE UN COLPO

Il tema della sicurezza è molto complesso e delicato, perché riguarda sia l'incidenza "effettiva" dei fenomeni criminosi a danno della comunità (comprovata dalle analisi e dai dati statistici ufficiali), sia la sicurezza "percepita" dai cittadini, che può anche non corrispondere a quella reale, risentendo dell'insicurezza generata dalla talora scarsa qualità della convivenza civile e dal degrado urbano, ma anche dal risalto mediatico che spesso viene dato ai fenomeni più o meno gravi di criminalità che riempiono la cronaca quotidiana.

### La Polizia di Stato. I numeri delle criticità:

- 1) Dal 2009 blocco del turn over nelle Forze di Polizia. Da allora ad oggi oltre 30.000 uomini in meno tra Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato. A Vicenza – solo la Polizia di Stato – dal 2009 fino al 2018 segnerà una diminuzione di 190 (ad oggi quasi 100). Questo dato evidenzia una riduzione di organico pari al 50% con conseguente aumento delle difficoltà nel contrastare la criminalità. Calando gli uomini, calano le ore di straordinario e così gli agenti sono impegnati anche nel lavoro burocratico e amministrativo.
- 2) Età media degli agenti in servizio. In Italia: 46 anni; a Vicenza: 48 anni.
- 3) In Italia entrano in Polizia solo 1000 nuove leve all'anno e dopo un servizio in permanenza prefissata nell'Esercito. Una volta c'erano gli ausiliari di leva e poi i concorsi.
- 4) Il Governo Renzi stava chiudendo tutti gli uffici delle polizie postali che svolgono un ruolo fondamentale nel contrasto alla pedopornografia e al terrorismo. Solo la lotta sindacale e i drammatici fatti di Parigi hanno fatto desistere l'esecutivo.
- 5) Con la riduzione delle risorse per le Forze dell'Ordine, viene meno la possibilità di addestramento e aggiornamento professionale e il lavoro straordinario, cambio turno, particolarità del lavoro, ecc.

*“Il Ministero gli Interni sta creando norme che manderanno al macello i poliziotti individuando responsabilità a loro carico in qualunque modo intervengano. C'è una strisciante strategia di una sorta di partito anti-forze dell'ordine in questa assurda ulteriore norma che invece di tutelare le forze di polizia, espone i poliziotti, oltre alla violenza dei delinquenti e dei provocatori anche all'ingiustizia della magistratura che sempre più spesso condanna chi veste una divisa. □ A me hanno insegnato che si sta sempre al fianco delle forze dell'ordine, a maggior ragione in questo momento in cui sono chiamate in prima linea in ogni occasione: immigrati clandestini, manifestanti dei centri sociali, abusivi che occupano, tifosi violenti negli stadi oltre al normale e difficile compito di vigilare sulle nostre case e città. Sottopagati, senza mezzi, ma soprattutto senza tutele. □ Accetta il mio invito. Quando vedi un poliziotto o un carabiniere sorridigli e ringrazialo, almeno sentirà la vicinanza delle persone perbene se non dello Stato”. (Elena Donazzan, 23 novembre 2014)*

## IMMIGRAZIONE CLANDESTINA: IL GOVERNO HA FALLITO

Renzi ha fallito. Non solo sui temi economici ma anche su quelli dell'immigrazione clandestina: l'invasione a cui siamo stati soggetti negli ultimi tempi è la triste riprova. L'operazione Triton doveva essere un'operazione aggiuntiva, di affiancamento, in grado di alleggerire l'operatività delle autorità italiane alle frontiere e invece si è rivelato un palliativo che ha portato solamente alla chiusura della costosissima Mare Nostrum, che all'Italia costava 9 milioni di euro al mese.

Oggi la capacità del programma comunitario Triton, che opera nelle acque del Mediterraneo, ha una capacità di spesa di appena 3 milioni di euro al mese. Un sostegno economico e strutturale ben lontano da quello chiesto da Renzi al parlamento di Strasburgo durante la sessione plenaria dello scorso luglio che denota quanto sia stata scarsa la incisività del premier durante la guida del semestre europeo.

E mentre bruciamo miliardi per l'accoglienza, solo nel 2014 sono sbarcati sulle nostre coste affacciate sul Mediterraneo oltre 170 mila immigrati, di cui oltre 104 mila sono sfuggiti ai controlli. Chi sono? Dove sono? Cosa fanno? Come vivono?

## LA LEGALITA' SECONDO RENZI: DEPENALIZZATI 112 REATI

Con il Decreto legislativo di attuazione della Legge delega n. 67/2014 varato dal Consiglio dei Ministri sono in tutto 112 i reati che non faranno più andare in carcere chi li commette.

Questa è la lista:

- Abbandono di persone minori o incapaci – art.591 c.p. co.1
- Abusivo esercizio di una professione – art.348
- Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina – art.571 c.p.
- Abuso d'ufficio – art.323 c.p.
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico – art.615 ter
- Arbitraria invasione e occupazione di aziende agricole o industriali. Sabotaggio – art.508 c.p.
- Adulterazione o contraffazione di cose in danno della pubblica salute – art.441 c.p.
- Appropriazione indebita – art.646 c.p.
- Arresto illegale – art.606 c.p.
- Assistenza agli associati (anche mafiosi) – art.418 co.1 c.p.
- Attentato a impianti di pubblica utilità – art.420 c.p.
- Attentati alla sicurezza dei trasporti – art.432 c.p.
- Atti osceni – art.527 c.p.
- Atti persecutori (stalking) – art.612 bis co.1
- Commercio o somministrazione di medicinali guasti – art.443 c.p.
- Commercio di sostanze alimentari nocive – art.444 c.p.
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari – art.517 quater
- Corruzione di minorenni – art.609 quinquies co.1 c.p.
- Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi – art.434 co.1 c.p.
- Corruzione – art.318 c.p.
- Danneggiamento – art.635 c.p.
- Danneggiamento a seguito d'incendio – art.423 c.p.
- Danneggiamento seguito da inondazione,frana valanga – art.427 co.1 c.p.
- Danneggiamento di informazioni e programmi informatici – art.635 bis c.p.
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici – art.635 quater c.p.
- Detenzione di materiale pornografico – art.600 quater c.p.
- Deviazione di acque e modifiche dello stato dei luoghi – art.632 c.p.

- Diffamazione – art. 595 c.p.
- Divieto di combattimento tra animali – art.544 quinquies
- Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza – artt.392-393 c.p.
- Evasione – art 385 c.p.
- Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti – art.435 c.p.
- False informazioni al P.M. – art.371 bis
- Falsità materiale del P.U. – art.477 c.p.
- Favoreggiamento personale – art.378 c.p.
- Favoreggiamento reale art.379 c.p.
- Frode informatica – art.640ter co.1-2 c.p.
- Frode in emigrazione art.645 c.p.co.1
- Frode nelle pubbliche forniture – art.356
- Frode processuale – art.374 c.p.
- Frodi contro le industrie nazionali – art.514 c.p.
- Frode nell’esercizio del commercio – art.515 c.p.
- Furto – art.624 c.p.
- Gioco d’azzardo – art.718-719 c.p.
- Impiego dei minori nell’accontaggio – art.600 octies c.p.
- Incesto – art.564 1 co. C.p.
- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art.355 c.p.
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato – art 316 ter
- Ingiuria – art.594 c.p.
- Ingresso abusivo nel fondo altrui – art.637 c.p.
- Insolvenza fraudolenta – art.641 c.p.
- Interferenze illecite nella vita privata – art. 615 bis
- Interruzione di pubblico servizio – art.331 c.p.
- Intralcio alla giustizia – art.377 c.p.
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti falsi – art.474 c.p.- Introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui – art.636 c.p.
- Invasione di terreni o edifici – art.633 c.p.
- Istigazione a delinquere – art.414 c.p.
- Istigazione a disobbedire alle leggi – art.415 c.p.
- Lesione personale – art.582 c.p.
- Lesioni personali colpose art.590 c.p.
- Maltrattamento di animali – art.544 ter
- Malversazione a danno dei privati – art.315 c.p.
- Malversazione a danno dello Stato – art.316 bis
- Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice – art.388 c.p.
- Manovre speculative su merci – art.501 bis c.p.
- Millantato credito – art.346 c.p.
- Minaccia – art. 612 c.p.
- Occultamento di cadavere – art.412 c.p.
- Oltraggio a P.U. – art.341 bis
- Oltraggio a un magistrato in udienza art.343 c.p.
- Omessa denuncia di reato da parte del P.U. – art.361
- Omicidio colposo – art.589 c.p. co.1
- Omissione di referto – art.365 c.p.
- Omissione di soccorso – art. 593 c.p.
- Patrocinio o consulenza infedele – art.380 c.p.
- Peculato mediante profitto dell’errore altrui – art.316 c.p.
- Percosse – art. 581 c.p.

- Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi – art.497 bis co.1.
- Procurata evasione – art.386 co.1
- Procurata inosservanza di pena – art.390 c.p.
- Resistenza a P.U. – art. 337 c.p.
- Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio – art.501 c.p.
- Rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro – art.437 c.p.
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio – art.326 c.p.
- Rivelazione di segreti inerenti ad un procedimento penale – art.379 bis
- Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione – art.328 c.p.
- Rissa – art.588 c.p.
- Simulazione di reato – art.367 c.p.
- Sostituzione di persona – art.494 c.p.
- Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro – art.334 c.p.
- Sottrazione di persone incapaci – art.574 c.p.
- Sottrazione e trattenimento di minori all’estero – art.574 bis
- Stato d’incapacità procurato mediante violenza – art. 613 c.p.
- Traffico d’influenze illecite – art.346 bis
- Truffa – art.640 c.p.
- Turbata libertà degli incanti – art.353
- Turbativa violenta del possesso di cose immobili – art.634 c.p.
- Usurpazione di funzioni pubbliche – art.347
- Uccisione di animali – art.544 bis
- Uccisione o danneggiamento di animali altrui – art.638 c.p.
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine – art.516 c.p.
- Vilipendio delle tombe – art.408
- Vilipendio di cadavere – art.410 co.1
- Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza – art 616 c.p.
- Violazione di domicilio art.614 c.p.
- Violazione di domicilio commessa dal P.U. – art. 615 c.p.
- Violazione di sepolcro – art.407 c.p.
- Violazione di sigilli art.349
- Violazione degli obblighi di assistenza familiare – art.570 c.p.
- Violenza o minaccia a P.U. art.336 c.p.
- Violenza privata – art.610 c.p.
- Violenza o minaccia per costringere taluno a commettere un reato – art.611 c.p.

Di seguito la relazione del Consiglio dei Ministri numero 40 datato 1° Dicembre 2014 in cui si legge la non punibilità per particolare tenuità del reato:

*Su proposta del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, Pietro Carlo Padoan, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto delegato che recepisce le proposte elaborate dalla commissione ministeriale nominata con D.M. 27 maggio 2014 e presieduta dal prof. Francesco Palazzo con l’obiettivo di rivedere il sistema sanzionatorio e dare attuazione alla legge delega 67/2014 in materia di pene detentive non carcerarie e depenalizzazione.*

*L’istituto, costruito quale causa di non punibilità, consentirà una più rapida definizione, con decreto di archiviazione o con sentenza di assoluzione, dei procedimenti iniziati nei confronti di soggetti che abbiano commesso fatti di penale rilievo caratterizzati da una complessiva tenuità del fatto, evitando l’avvio di giudizi complessi e dispendiosi laddove la sanzione penale non risulti necessaria. Resta ferma la possibilità, per le persone offese, di ottenere serio ed adeguato ristoro*

*nella competente sede civile. L'attuazione della delega consentirà ragionevolmente, nel breve periodo, di deflazionare il carico giudiziario restituendo alla giustizia la possibilità di affrontare con nuove energie indagini e processi complessi, la cui definizione possa essere ritardata o ostacolata dalla pendenza di processi relativi a fatti di particolare tenuità.*

Fate un po' voi.